



**Provincia autonoma di Trento**

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
MAURIZIO FUGATTI  
IN OCCASIONE DELL'ILLUSTRAZIONE  
DELL' ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2020-2022  
E DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA  
PROVINCIALE (DEFP) 2021-2023**

**Trento, 24 luglio 2020**

Egregio Presidente, Gentili Consigliere e Consiglieri provinciali,

Nell'accingermi ad introdurre la discussione sul disegno di legge riferito all'Assestamento del bilancio della nostra Provincia autonoma e del relativo DEFp, mi sia consentita una riflessione che serve anzitutto a chi vi parla ma, mi auguro, possa aiutare anche tutti noi a realizzare compiutamente l'eccezionalità del tempo che stiamo vivendo.

Le civiltà antiche, ma a ben guardare anche quella cui apparteniamo, spesso scandivano le grandi ere della Storia prendendo a spartiacque un evento capace di separare ciò che era stato prima da ciò che sarebbe poi divenuto il nuovo, distintamente diverso dal passato.

In pochi mesi abbiamo assistito ad avvenimenti di questo tipo, capaci di dividere le pagine del tempo. Certo, speravamo che Vaia, con il suo carico di dolore e devastazione, fosse una prova sufficientemente severa, grave ed impegnativa. Ma ecco che la diffusione della pandemia di un virus sconosciuto, con il quale purtroppo ancora dobbiamo combattere, ci ha travolto in un crescendo di situazioni, dolori familiari divenuti anche collettivi, misure come le restrizioni della libertà personale che hanno gelato certezze che generazioni come la mia credevano intoccabili, quali la libertà di muoversi, di incontrare persone, di acquistare ciò che ci serve.

Esiste un meccanismo di autodifesa che gli psicologi chiamano rimozione. Tutti vorremmo dimenticare in fretta i nostri lutti, i nostri problemi finanziari, persino la noia dei lunghi mesi di reclusione.

Ma anche i fatti di cronaca di queste ore ci avvertono che questa strana guerra è ancora in corso e richiede ancora tanto impegno e tanta responsabilità, tanto individuale quanto collettiva.

So che non serve richiamare a Voi l'importante funzione di sintesi degli interessi e delle esigenze della collettività esercitata in quest'Aula. Proprio qui, le misure per fronteggiare le emergenze che si sono implacabilmente manifestate fin dall'inizio della legislatura hanno preso forma, dapprima con una variazione di bilancio, seguita dall'assestamento 2019-2020

È dell'autunno del 2019 il varo del primo vero bilancio della XVI legislatura. Una manovra dedicata all'economia, un progetto per il Trentino del 2030, anche con risorse private. Oggi pare un secolo fa! Un provvedimento con il quale ci eravamo prefissi di indicare la via che la Giunta provinciale intendeva imboccare per dare significato e sostanza all'azione di governo. Principio ispiratore è stato l'ascolto, convinti che l'autonomia ha un'anima e non sia solo gestione, amministrazione, efficienza.

Per realizzare un programma proiettato sul medio-lungo periodo, ma lontano dal pericolo che si trasformasse in un libro dei sogni, avevamo poi evidenziato che la Giunta riteneva necessario adottare un metodo orientato al pragmatismo, al fine di rispondere concretamente e rapidamente alle esigenze dei cittadini e della comunità. La nostra azione di governo doveva essere volta a garantire qualità e sviluppo al Trentino che ci siamo impegnati a consegnare alle nuove generazioni da qui a 10-15 anni, traducendo in pratica ciò che abbiamo indicato con il Programma di Sviluppo Provinciale.

In coerenza con quanto stabilito dal Programma, l'impostazione della manovra partiva da una prima traduzione concreta di quanto indicato nelle sette aree strategiche e negli obiettivi che le sostanziano. In particolare, con l'esaurirsi dei gettiti arretrati, la manovra riservava uno spazio specifico all'economia e al suo rilancio, così da recuperare entrate, oltre che benessere per le nostre popolazioni.

Sottolineavamo inoltre l'obiettivo di rimanere stabilmente a contatto con le regioni italiane più capaci di creare valore e ricchezza, concentrandoci sulle misure che meglio avrebbero potuto favorire gli investimenti, pubblici e privati, in quanto maggiormente in grado di incidere sulla creazione di valore aggiunto. Ne è un esempio concreto la scelta di azionare, con forza e costanza, la leva dei lavori pubblici, sposando appieno la tesi di chi li accredita fra i più efficaci volani dell'economia e garantendo pertanto un flusso che dall'inizio della legislatura si aggira attorno ai 380 milioni di euro.

In linea con tale impostazione, abbiamo voluto impegnarci a fondo nel sostenere il sistema produttivo, anche attraverso l'infrastrutturazione del territorio, investendo nelle opere pubbliche, che generano importanti impatti sia diretti che indiretti sull'economia.

A monte di questi grandi obiettivi abbiamo ritenuto strategico, ad ogni livello, semplificare e snellire l'apparato burocratico e istituzionale perché non fosse un freno allo sviluppo. Al proposito, era e rimane importante compiere un ulteriore sforzo di ammodernamento del "Sistema Provincia", nelle sue complesse articolazioni. Un sistema che va reso più funzionale, più efficiente, più in grado di sostenere la crescita in tutte le sue forme. È un obiettivo che non può essere raggiunto in tempi brevi, perché agire sui meccanismi istituzionali è sempre delicato e si scontra con variabili su cui o non possiamo intervenire - perché appartengono ad altre centrali decisionali, non solo nazionali ma anche europee - o perché oltre alle regole e ai processi operativi è necessario intervenire su quella parte di cultura burocratica che non si sente compiutamente e fattivamente al servizio del cittadino e delle imprese. Su questo punto siamo ritornati in questo assestamento e ci ritorneremo con coraggio e spirito innovativo anche nei prossimi esercizi.

Riprendendo il ragionamento sul bilancio 2020-2023 indicavamo inoltre come cruciali, e lo ribadisco con forza, i temi trasversali dell'Autonomia, con le sue prospettive di rilancio, e della montagna, come punto di forza e di delicatezza che va tutelato con risorse finanziarie dedicate e mantenendo la presenza umana, quell'indispensabile presidio di chi con la montagna interagisce quotidianamente, che se ne occupa, che segnala ciò che è a rischio e ripristina ciò che si rovina o si impoverisce.

A fronte di questi intenti, come ricordavo all'inizio, è però arrivato COVID-19. Nell'ottica di dare risposte immediate alla pandemia che ci travolgeva, a fianco delle azioni poste in essere dal comparto sanitario, abbiamo proposto in rapida successione due disegni di legge, dedicati a famiglie, lavoratori e imprese, che hanno preso forma in un clima in cui tutto ciò che apparteneva al mondo così come lo avevamo conosciuto fino a quel momento (equilibri, regole, abitudini, capacità di produrre) è stato messo in crisi. Due provvedimenti - le leggi provinciali numero 2 e numero 3 del 2020 - che per la loro portata (soprattutto il secondo) possono essere considerati delle vere e proprie manovre anticrisi, tra politiche di contenimento dell'emergenza sanitaria e di sostegno alla ripresa economica.

Per quel che riguarda l'economia, sul piano operativo sono tre i principali fronti d'intervento sui quali siamo intervenuti con i citati provvedimenti e su cui anche in questo momento siamo più che mai impegnati.

Innanzitutto la tutela della liquidità delle imprese con importanti azioni di sistema, come il protocollo d'intesa con le banche e i Confidi locali.

In secondo luogo, l'ampio insieme di misure di sostegno ai redditi e di supporto alle famiglie in difficoltà, seguendo i principi di condizionalità e di incentivazione alla partecipazione attiva al mercato del lavoro. Vanno in particolare ricordati gli strumenti di sostegno al reddito per le persone disoccupate, inclusi imprenditori, liberi professionisti e lavoratori autonomi, il fondo di garanzia per favorire l'anticipo degli ammortizzatori sociali, le modifiche all'assegno unico provinciale e il relativo consistente rifinanziamento.

In ultimo, la salvaguardia dell'occupazione dipendente e indipendente, attraverso la tutela del tessuto produttivo, con il contributo straordinario per sostenere gli operatori economici in difficoltà, al quale sono stati destinati 89 milioni di euro, a cui si sono aggiunti 4,5 milioni di euro della Camera di Commercio, e con altri interventi di più lungo respiro per la ripresa dell'economia, sia finanziari che di carattere normativo e regolamentare. Sotto il profilo finanziario cito in particolare i contributi a sostegno degli investimenti delle imprese in un'ottica di maggiore sicurezza, di riconversione digitale, di crescita dimensionale, di internazionalizzazione; sotto il profilo ordinamentale quelle in materia di urbanistica e di edilizia abitativa funzionali all'accelerazione dei lavori e all'ampliamento dell'operatività dei soggetti economici.

Gli effetti del secondo pacchetto di misure (contenute nella lp. n. 3/2020) non sono ancora quantificabili, tenuto conto che gran parte degli interventi previsti sono nella loro fase attuativa iniziale.

In questo ampio percorso, ormai consolidato nella sua direzione di marcia, è stato collocato l'Assestamento del Bilancio 2020 che per la sua stessa natura costituisce un ponte, un anello di congiunzione che riprende e completa le misure adottate con i provvedimenti che ho brevemente ricordato, e nello stesso tempo "alza la palla" alla manovra di bilancio per il triennio 2021-2023.

Si tratta di un insieme di misure, tutte operative, che da un lato integrano e rinforzano le scelte già compiute e dall'altro anticipano alcuni interventi utili a ciò che dovremo prevedere nella manovra d'autunno. Questo assestamento si colloca pertanto in una sorta di "terra di mezzo" tra la legge 3, che sta spiegando i suoi effetti, e la manovra d'autunno, a cui sarà riservato il fondamentale compito di tracciare il sentiero di sviluppo del Trentino in un "mondo

nuovo”. Un sentiero di sviluppo che richiederà precise scelte di campo e il ridisegno di ruoli e responsabilità dentro una cornice di coesione, perché poco può l’Ente Provincia se ai suoi stimoli non corrisponderà un’analoga vitalità del tessuto economico-sociale, in uno scambio reciproco di apporti e di responsabilità, essenziale in una fase di così profondo cambiamento.

In questo passaggio, gli spazi di intervento a nostra disposizione sono pochi:

- la partita finanziaria con lo Stato è ancora in via di definizione, anche se ora guardiamo con maggiore ottimismo alle risposte governative che dovrebbero arrivare a breve, rispetto ad un recente passato. Con il via libera del Governo all’accordo quadro con le Regioni a statuto speciale e Province autonome per assicurare le risorse per fare fronte alle minori entrate generate da Covid-19 si sono gettate le basi perché il Governo, in un prossimo provvedimento legislativo, autorizzi le risorse per assicurare una significativa riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale (ai 137 milioni di euro già stanziati a favore del Trentino se ne dovrebbero aggiungere ulteriori 218);
- le opportunità che l’Unione Europea assicurerà agli Stati membri, in relazione agli accordi raggiunti in settimana, sono ancora un grande punto interrogativo per le Regioni e le Province autonome, le quali intendono in ogni caso rivendicare un ruolo attivo nella programmazione nazionale e nell’utilizzo di parte delle stesse.

Ma questi spazi abbiamo voluto occuparli tutti, tirandoci su le maniche e lavorando con le nostre forze. Se consideriamo i molti vincoli a cui abbiamo dovuto sottostare e le incertezze con cui dobbiamo fare i conti, i risultati sono ragguardevoli.

Praticamente da soli siamo riusciti a tamponare uno sbilancio di oltre 350 milioni sull’esercizio 2020 e di circa 235 milioni sul 2021 a fronte dei minori gettiti causati dalla pandemia e a mettere sul piatto altri 450 milioni circa nel biennio 2020-2021 per investimenti e incentivi di diversa natura. Non è un risultato da poco. Oltre un miliardo in un ddl “di passaggio” sono, come uso dire talvolta, “tanta roba”.

Entrando più nel merito della manovra, tre sono le idee forti per reagire all’incertezza:

- come ho già detto, burocrazia;
- operatività;
- contenuti.

Sono vere e proprie linee guida che permeano l'intero disegno di legge: un disegno che è stato confezionato proprio per garantire la realizzabilità, l'organicità e la coerenza di quanto proposto.

Non annunci, quindi, ma cose concrete, dentro un ragionamento macroeconomico ben preciso, per dare carattere espansivo all'Assestamento:

- sostenendo gli investimenti ed i consumi locali;
- incentivando la domanda interna, in particolare nel settore dell'accoglienza turistica.

Riprendo brevemente i concetti che ho indicato prima (burocrazia, operatività, contenuti) in quanto essenziali per garantire qualità e insieme operatività.

### Burocrazia

La Provincia intende fare la propria parte avviando un nuovo processo di sburocratizzazione e di digitalizzazione: mai come in questo periodo di "lockdown" ci siamo accorti come l'informatica possa costituire un decisivo vantaggio competitivo per rispondere con efficacia alle esigenze di cittadini ed imprese.

In autunno avvieremo un importante progetto che coinvolgerà tutta l'Amministrazione provinciale. Non vogliamo che la perdita di nemmeno una frazione di punto di PIL sia da imputare a lentezze burocratiche, inefficienze, mancate risposte.

### Operatività

L'Assestamento è contrassegnato da interventi che non hanno bisogno di tempi lunghi per essere attuati ed è quello che serve in questo momento, anche per ridare fiducia a cittadini ed imprese: stimolare consumi ed investi-

menti potrà aiutarci anche a rimettere in circolo una parte del maggiore risparmio privato accumulato nei mesi del lockdown, favorendo il riavvio del circuito economico.

In tale prospettiva la manovra si caratterizza, in particolare, per misure a sostegno dell'economia che incidono però anche sul lavoro e sulla capacità di spesa delle famiglie.

Mi riferisco, in particolare:

- alle politiche per la casa, dove, per rilanciare il settore delle costruzioni, viene autorizzato un fondo di 24 milioni di euro (rispetto ai 22 milioni iniziali con emendamento sono stati aggiunti ulteriori 2 milioni) da destinare ad interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, ma anche ad interventi per la costruzione della prima casa di abitazione se caratterizzata da una elevata classe energetica, con la possibilità, prevista da uno specifico emendamento, di riservare una quota di risorse agli interventi realizzati dalle cooperative edilizie;
- agli interventi a sostegno delle assunzioni di personale, a cui la manovra finalizza 15 milioni di euro. Si tratta, in primo luogo, di contributi destinati a salvaguardare, nella stagione estiva 2020, un livello adeguato di assunzioni di personale nei settori legati al turismo rispetto a quelle del 2019. In secondo luogo, pur consapevoli della difficoltà del momento, dopo i contributi a fondo perduto per far sopravvivere le imprese, l'obiettivo è quello di incentivare in tutti i settori le assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- a due interventi specifici a favore del settore del turismo. In primo luogo il dimezzamento dell'IMIS per gli alberghi e gli altri fabbricati a destinazione turistica (agriturismi, campeggi, ostelli, rifugi, affittacamere, bed and breakfast e così via) nei casi in cui il soggetto passivo coincide con il gestore dell'attività, a cui sono finalizzati 12,5 milioni di euro. In secondo luogo, per incentivare la ripresa del settore turistico ma allo stesso tempo per agevolare le vacanze dei trentini, è stata prevista la concessione di un *bonus* a favore dei residenti in provincia, da utilizzare entro il 30 novembre 2020 in strutture ricettive situate sul territorio provinciale. La spesa autorizzata ammonta a 3 milioni di euro;
- ad ulteriori misure a favore delle imprese. Mi riferisco agli interventi per il rilancio di una delle realtà che caratterizzano non solo il tessuto eco-

nomico, ma anche quello sociale del nostro territorio: la cooperazione. La manovra finalizza 10 milioni di euro per l'integrazione del Fondo partecipativo gestito da Promocoop al fine di sostenere nuove progettualità di sviluppo proposte dalle cooperative. Inoltre, sono previsti incentivi per 3 milioni di euro a favore delle piccole e medie imprese per l'acquisizione di fabbricati da destinare all'attività economica;

- ad un intervento specifico a sostegno del settore del commercio locale: è previsto che una parte della quota A dell'assegno unico, cioè della quota destinata al sostegno al reddito, non venga erogata in forma monetaria ma attraverso carte da utilizzare presso esercizi commerciali convenzionati ubicati in provincia.

Tenuto conto degli effetti moltiplicativi derivanti dalle politiche di investimento della Provincia la manovra mobilita risorse per investimenti pubblici per oltre 170 milioni di euro: 62 milioni sono destinati ai Comuni, per essere impiegati principalmente nella realizzazione di interventi di piccole dimensioni e quindi rapidamente cantierabili; ulteriori 62 milioni sono finalizzati agli investimenti sulle strutture sportive in cui verranno ospitate le olimpiadi e paraolimpiadi invernali del 2026 (Predazzo, Piné e Tesero), che vanno ad aggiungersi ai 120 milioni già finalizzati dallo Stato per opere infrastrutturali complementari (BRT della Val di Fassa e acquisto di relativi mezzi di trasporto, potenziamento della stazione di scambio di Cavalese, miglioramento della strada della Val Fioriana, sistemazione della stazione ferroviaria di Trento, acquisto di treni elettrici per la ferrovia della Valsugana, tenuto conto del finanziamento fino a Primolano dell'intervento di elettrificazione della ferrovia in esame); 50 milioni attingono al finanziamento di altre opere pubbliche.

Ai predetti interventi si aggiungono: 45 milioni di euro finalizzati alla riapertura in sicurezza a settembre delle scuole di ogni ordine e grado, che richiede risorse per implementare il personale docente e non docente, per il funzionamento dei maggiori spazi richiesti nonché per l'acquisto di dotazioni tecnologiche; 30 milioni per coprire i maggiori fabbisogni del settore sanitario conseguenti all'emergenza Covid, che si aggiungono ai finanziamenti statali già assegnati (circa 13 milioni di euro); le risorse destinate a coprire i fabbisogni ordinari nei diversi settori di spesa della Provincia, anche a seguito delle riduzioni apportate in sede di implementazione delle misure di cui alla L.P. n. 3/2020.

In un contesto di risorse pubbliche in calo e di bisogni crescenti sono inoltre già in corso le azioni necessarie per attivare iniziative che rispondano ad esigenze precise del sistema locale ma con l'apporto significativo di risorse esterne alla finanza provinciale. Mi riferisco ad un nuovo Fondo di social-housing, per andare incontro al fabbisogno abitativo delle famiglie che si collocano nella cosiddetta "fascia grigia", e ad un nuovo Fondo per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

## Contenuti

All'interno di questo scenario e consapevoli di previsioni che rendono meno nitidi gli orizzonti, è sicuramente saggio rimanere con i piedi per terra e individuare soluzioni semplici a problemi complessi. Ma questo non significa rinunciare al coraggio di spingerci oltre. Vorrei fosse letta così la scelta di scommettere una partita nuova proprio sul terreno dell'alta formazione specialistica. Così come Kessler vide nell'Università il modo per affrancare il Trentino dal rischio dell'isolamento e della solitudine, oggi l'avvio del corso di medicina che si concretizzerà con le prime iscrizioni a dicembre proietta tutti noi in un campo da gioco che paradossalmente proprio la tragica esperienza del Coronavirus ha reso strategico: la salute.

Coraggio è anche infrangere le ataviche remore di un popolo come il nostro che il debito ha sempre temuto ma che ora lo deve agguantare con fermezza, rivendicando sia a Roma sia a Bruxelles - e sarà un traguardo che ci poniamo già per il vicino autunno - le condizioni per poter reagire e lasciarsi alle spalle questa congiuntura sfavorevole.

Ed il coraggio non ci venga a mancare nemmeno quando serve offrire alla nostra comunità dei servizi pubblici la cui riattivazione è già di per sé un segnale di fiducia e di speranza, sia che parliamo di scuola dell'infanzia come pure di ritorno negli uffici provinciali. Sono scelte che abbiamo adottato primi in Italia, non per incoscienza ma per dire con l'esempio che riprendere in mano la normalità, in sicurezza, è possibile, anzi: è un dovere.

Se, come pare, dovremo abituarci a convivere con il virus meglio farlo subito ed intervenire con misure concrete e quindi potenzialmente più efficaci.

È fondamentale riattivare i comportamenti normali di prima, ad ogni livello, mantenendo alta il più possibile la soglia di attenzione e prudenza. Questo non significa ignorare il futuro, non guardare al medio-lungo periodo. Solo che per arrivare al futuro, per poterlo ridisegnare in stretta intesa con la comunità trentina, al futuro dobbiamo arrivarci ben saldi sulle nostre gambe. Questo è il nostro auspicio, e a questo finalizziamo il nostro impegno.

A tale proposito, è solo il caso di ricordare che fra tre mesi saremo alle prese con una nuova manovra in un clima che sarà inevitabilmente altamente problematico.

Non ci concederemo - come non ci siamo concessi finora - nemmeno un minuto di tregua: sarà incessante il nostro impegno all'interno del Trentino come pure - ed in questa fase ancora di più - all'esterno dei suoi confini, a partire dal necessario nuovo impulso che daremo - anche attraverso il lavoro della Commissione dei 12 come pure con un più marcato pressing da attuare con Bolzano e con i nostri rappresentanti in Parlamento - alle trattative con Roma. A questo proposito non posso che rimarcare ancora una volta la cauta soddisfazione per le risposte ad un dialogo che non abbiamo mai abbandonato, avvenuto per lo più lontano dai riflettori, e che ci consente di poggiare su un terreno più solido i passi che ci accingiamo a fare, compreso l'impegno - peraltro sempre dichiarato - a riavviare la stagione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, ripristinando da subito l'indennità di vacanza contrattuale.

Se da un lato confidiamo che tutte le azioni messe in atto dalla Provincia, unitamente all'impegno e allo spirito di responsabilità di cittadini, imprese e corpo sociale, impediscano lo scoppio di nuovi focolai di contagio, dall'altro siamo consapevoli che le condizioni in cui ci troveremo ad operare saranno difficilissime. Dovremo essere in grado di tornare operativi, e competitivi, convivendo con il virus. E ciò significa, sia per il pubblico che per il privato, attivare modelli organizzativi nuovi e funzionali, ma nello stesso tempo sicuri, finanziariamente e operativamente sostenibili.

Tutto questo non si crea dal nulla: occorre tanto lavoro, il lavoro di tutti, a partire dalla classe dirigente, intesa in senso ampio, iniziando da quella che ho imparato a conoscere - una macchina pubblica con una dirigenza già stimata a livello nazionale che oggi è pronta a combattere una delle battaglie più dure a supporto della comunità - ma insieme (e sottolineo questo avverbio) a ciascuna delle componenti di un sistema, quello Trentino, che ha davanti a sé

una delle sfide più difficili dal Dopoguerra. Ma possiamo farcela, come ci ha insegnato un grande, illustre nostro concittadino, quell'Alcide De Gasperi che proprio ieri a Matera è stato ricordato nel rinnovare una bella storia di fratellanza e riscatto dalla povertà.

Abbiamo visto tutti quanto sia difficile questa conciliazione, quanto sia complessa, costosa e densa di insidie. In uno scenario già di per sé critico ci troveremo inoltre con molti interventi pubblici di sostegno e di assistenza, in particolare statali, che saranno al capolinea. Spero non presto, ma è evidente che misure straordinarie come i vincoli ai licenziamenti, o il prolungamento generalizzato della cassa integrazione o di misure come il reddito di emergenza non potranno essere riproposte all'infinito. Per non parlare della difficile situazione finanziaria provinciale sulla quale, con questo Consiglio, abbiamo avuto più volte modo di confrontarci, anche con importanti punti di convergenza.

Il quadro è pertanto complesso e segnato da ampi margini di incertezza. Sono convinto che la sfida a cui siamo chiamati potrà essere vinta solo se riusciremo a combinare gli orizzonti cui vogliamo tendere con una straordinaria capacità realizzativa, attenti a condividere ogni nostra decisione e azione con questo Consiglio e con il Trentino in tutte le sue espressioni più vive e responsabili.